

■ **L'azienda convoca le parti sociali  
e annuncia l'invio delle lettere  
per venerdì 13, poi sposta tutto al 20**

■ **Se nei prossimi nove giorni  
non arriverà nessun segnale  
i 158 lavoratori rimarranno senza posto**

# Meccano, licenziamenti in vista

La vertenza Meccano Aeronautica si complica e rischia di mandare in mezzo alla strada i 158 lavoratori prima del previsto. L'azienda, rappresentata da Mario Schisa, ieri mattina, ha infatti convocato le parti sociali - Vincenzo Quaranta (Fiom Cgil), Andrea Minniti (Fim Cisl), Roberto Caccavello e Filippo Giordano (Uilm Uil), Filippo Frezza (Ugl metalmeccanici) e le Rsu - dando l'annuncio choc: invio delle lettere di licenziamento già a partire da venerdì prossimo.



convocazione di un tavolo di confronto da parte del ministro dello Sviluppo Economico. In caso contrario, l'imprenditore della Meccano Alberto Veneruso, prima di intraprendere qualsiasi decisione, avrebbe dovuto avvisare il Prefetto. In realtà il manager non è ve-

nuto meno alla promessa (il Prefetto è stato avvisato ieri mattina) ma, vendendo che tutto era immobile e che pertanto la Regione rimaneva ferma sulla bocciatura del nuovo piano industriale confermando così anche il blocco dei finanziamenti, si è detta costret-

## LE REAZIONI

### I sindacati promettono forme di lotta rumorose

La decisione comunicata ieri dall'azienda di far partire i licenziamenti il prossimo 20 febbraio, ha scatenato la reazione dei sindacati che annunciano forme di lotta diverse da quelle tradizionali. «Non possiamo più aspettare i comodi della politica - ha detto Vincenzo Quaranta della Fiom Cgil - se non arrivano delle risposte agiremo con forza. Le istituzioni non hanno avuto la capacità di intervenire e pertanto non sono escluse forme rumorose di protesta». «Senza questo spostamento - ha aggiunto Roberto Caccavello della Uil Uilm - non avremmo avuto neanche il tempo di vedere in che modo potevano svilupparsi gli interventi politici messi in campo in questi giorni. La speranza è di poter arrivare direttamente al presidente Piero Marrazzo. Crediamo inoltre ancora nella possibilità di riprendere il vecchio progetto». «Quanto appreso - ha spiegato il segretario della Fim Cisl Andrea Minniti - è molto preoccupante. Domani (oggi ndr) ci riuniremo in assemblea; non è escluso che vengano decise forme di lotta pesanti». «Siamo delusi dall'atteggiamento del Ministero e della Regione - ha concluso Filippo Frezza dell'Ugl - per la loro irresponsabilità nei confronti dei lavoratori che a giorni perderanno il posto di lavoro».

ta ad intervenire d'anticipo bruciando i tempi e annunciando così una scadenza. Dopo un lungo e articolato confronto, le organizzazioni sindacali sono infine riuscite a strappare il rinvio di una settimana dei licenziamenti. In sostanza le lettere possono partire dal prossimo 20 febbraio. L'azienda ha inoltre ribadito che, se entro questa data non emergeranno fatti nuovi e risolutivi, non è disposta in alcun modo a tornare sui suoi passi. Anche se di fatto il rinvio non risolve il problema riesce almeno a dare un po' di tempo in più per organizzarsi oltre che per vedere quale strada prenderanno gli interventi politici messi in atto nell'ultima settimana (Moscardelli e Di Resta hanno chiesto a Marrazzo un intervento urgente). Non è escluso che oggi una delegazione di rappresentanti si presenti in Regione, in concomitanza con il consiglio, per portare il caso all'attenzione della politica.